Anno XLII | Venerdì 30 ottobre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 260

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A un difensore
della politica dell'onorevole Tittoni

Il *Crociato*, rispondendo alle nostre più recenti osservazioni, dice che non fu contrario agli armamenti in Italia; anzi due volte (nei numeri 50 e 80 di quest'anno) espresse l'amarezza che l'Austria avesse scaglionato tanta truppa verso la frontiera italiana, mentre noi non possiamo contrapporre rapidamente nemmeno un terzo.

Prendiamo atto della dichiarazione per le evenienze future. Ma non era questo il nodo della polemica: il giornale cattolico sosteneva che: o si doveva fare come Tittoni o venire a una rottura con l'Austria e tornare sotto la medesima. Qui verte il nostro dissidio.

Fra la politica attiva e coraggiosa che oggi nessuno vuol fare, e la politica remissiva di Carate Brianza c'è una larga via, nella quale poteva passare con prudenza si, ma anche con dignità la nostra diplomazia.

Il nostro ministro non ha preso questa via. Egli non ebbe nè la prudenza, nè la dignità. Ha rinunciato a tutto prima ancora che l'Austria s'annettesse la Bosnia-Erzegovina, vantando compensi per l'Italia ch'erano semplicemente risibili: come la rinuncia all'occupazione del sangiaccato e alla sorveglianza sulla baia d'Antivari.

Non il rimorso di una impreparazione militare, della quale siamo tutti colpevoli, non la constatazione della nostra impotenza ad una politica attiva e coraggiosa, in difesa del sacro diritto alla libertà e all'indipendenza, suscitò il fermento nel paese e le proteste di tutta la stampa che non assoggetta la politica estera della nazione agli interessi elettorali, ma quel discorso di Carate dal quale emerse limpidamente che la politica dei convegni e dei comunicati, la politica della cosidetta amicizia leale, aveva condotto il nostro ministro ad aiutare l'azione dell'Austria per dei compensi che non esistevano.

Abbiamo provato una stretta al cuore quando, dopo tante parole sonore del ministro, i fatti vennero a dire che non solo non si dava alcuno dei compensi, che il ministro era andato vantando, ma neanche veruna soddisfazione morale. Noi eravamo e siamo legati al carro dell'Austria, la quale dopo averci turlupinato assume un contegno sempre più altiero, quasi che fossimo noi rimasti debitori.

Molto si adopera il ministro per rimediare; ma è fatica che poco può giovare. Qualunque sia l'esito della questione, con o senza conferenza, il risultato per noi rimarrà, pur troppo, uno solo: il fallimento d'una politica alla quale mancava una droga, essenziale per poter riuscire: la lealtà!

Ecco le ragioni del nostro dissenso coi fautori della politica dell'on. Tittoni — ed ecco perchè torniamo a dire che, se gli italiani non trarranno profitto da questa aspra lezione, intimando la fine della politica estera da dilettanti poliglotti e la fine della politica militare da eruditi abulici, si troveranno davanti a più dure sorprese.

Tutto il mondo parla
dell'intervista con l'imperatore
Tanto a Berlino che a Londra sono poco soddisfatti

Berlino, 29. — Le dichiarazioni dell'imperatore Guglielmo pubblicate dal *Daily Telegraph* sono anche qui ritenute autentiche; ciò che si deduce specialmente dal fatto che furono riprodotte dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e diffuse dall'agenzia Wolff.

Nel complesso a Berlino si è poco soddisfatti della pubblicazione e si crede che il diplomatico inglese che divulgò il colloquio fece un cattivo servizio alla Germania ed all'imperatore tedesco.

Persino la conservatrice *Deutsche Tageszeitung* dichiara che Guglielmo, facendo elaborare un piano di guerra per gli inglesi contro i boeri, era in contraddizione strana col suo contegno precedente, contegno manifestato nel noto dispaccio a Krüger.

Il *Berliner Tageblatt* fa comunicazioni più precise, circa le trattative franco-russe per un intervento nella guerra dell'Inghilterra contro i boeri. Il 28 febbraio 1900 il ministro russo degli esteri d'allora, Murawieff, dopo di essersi messo d'accordo col ministro Delcassé, propose a Berlino un'azione comune della Russia, Francia e Germania a favore delle repubbliche boere. Senza prender posizione circa la proposta, Berlino chiese se la Russia e la Francia fossero disposte a stipular accordi a guarentirsi per una serie d'anni il loro possesso europeo. Questa risposta fu nota a Pietroburgo nei primi giorni di marzo e Muravieff la ritenne come un rigetto della sua proposta. Quindici giorni dopo Muravieff ritirava la proposta.

L'impressione a Londra

Londra, 29. — L'intervista con Guglielmo eserciterà difficilmente una influenza qualsiasi sugli umori inglesi rispetto alla Germania. Persino un giornale moderato - la *Westminster Gazette* - pur ammettendo i meriti « che - dice - Guglielmo si arroga personalmente per l'avviamento di relazioni amichevoli con l'Inghilterra », rileva quale fosse il contegno che la maggioranza dei tedeschi serbarono durante la guerra boera. Il giornale continua: E' molto difficile fare una distinzione tra il sovrano ed il popolo.

Di fronte a tutti i piani di conciliazione dell'imperatore si deve pure richiamare l'attenzione sul fatto che la grande maggioranza del popolo tedesco non nutre per gli inglesi sentimenti amichevoli e che questa maggioranza è tanto numerosa da dare il suo indirizzo alla politica tedesca. Appunto perchè Guglielmo II sembra in molto riguardi un inglese, egli è per gli inglesi un concorrente pericoloso. Non è forse vero che egli ha saputo comprendere il segreto di una grande potenza navale?

Guasti alla linea!

Roma, 29. — A proposito della notizia pubblicata da qualche giornale dei radiotelegrammi intercettati dall'Austria la *Tribuna* dice risultarle che il servizio radiotelegrafico fra la stazione di S. Cataldo ed Antivari è stato interrotto durante le due giornate del 24 e 25 corrente per guasti verificatasi nell'intorno della seconda stazione fin dal mattino del 24.

Cade quindi, aggiunge la *Tribuna* la supposizione sopra un'altra causa dell'interruzione.

Accoglienze entusiastiche fatte dai russi al principe Giorgio

Pietroburgo 28. — Il Principe ereditario Giorgio di Serbia, accompagnato dai membri della missione serba, è giunto stasera, entusiasticamente accolto dalla folla riunitasi nei dintorni della Stazione.

Il Principe si recò subito al Palazzo d'inverno.

Come si ammazzano in Persia
Una bomba postale

Tabris 28. — Il governatore Schudshanis ed il figlio furono uccisi a Marand — città persiana di 10 mila abitanti — da una bomba inviatagli da Tabris per pacco postale.

Vi sono in aggiunta nove feriti.

Il progresso della nuova Italia

Un collaboratore del *Giornale d'Italia* ebbe un colloquio con l'illustre americano dott. William H. Tolman, ingegnere sociale, che partecipò al Congresso delle Assicurazioni. L'intervista terminò in questo modo interessante:

— E voi avete per vostro conto raggiunto lo scopo che vi eravate prefisso nel venire al Congresso?

— Oh! io ho sorpassato e di molto le mie speranze. Ho raccolto moltissimo materiale, una miniera di ricchezze nella quale non è possibile orientarsi subito, ed ho fatto preziosissime conoscenze. Per esempio, sono stato assai lieto di aver conosciuto personalmente parecchi dei vostri personaggi più eminenti negli studi sociali, che già conoscevo e stimavo da home. *Votre Luzzatti, par exemple, est bien connu dans tout le monde!* — Egli è il padre del movimento sociale in Italia. Tutti i nostri studiosi, per avere notizie sullo svolgimento dell'idea sociale nel vostro paese si rivolgono a monsieur Luzzatti!

E qui aggiunse all'indirizzo dell'egregio nostro uomo di Stato altre parole di vivo elogio che non voglio riportare per non offendere la sua modestia.

— E della nostra nuova Italia che ne dite?

— Io sono un ammiratore entusiasta del vostro paese, che ho già visitato altre tre volte. Negli Stati Uniti, disgraziatamente parlando d'Italia il popolo corre subito per associazione di idee ai lustrascarpe, ai musicanti gi rovaghi, al temuto coltello: per le classi elevate invece l'Italia rappresenta ancora la ricchezza delle arti e la gloria dei secoli passati. Sono questi due gravi errori che tutti gli uomini di buona volontà devono contribuire a dissipare.

Per noi è un debito di gratitudine! Un italiano, Cristoforo Colombo, ha scoperto l'America, e noi abbiamo il piacere giorno per giorno di scoprire una nuova Italia, sempre più lontana dal concetto falso che ne avevamo nel nostro paese, sempre più vicina alle idee maggiormente progredite e più alte in ogni ramo dell'attività umana.

Io per mio conto dirò ben forte che l'Italia è la custode vigile di ogni progresso in fatto di economia sociale, e che oggi sta realizzando la sua responsabilità di faccia al mondo civile, anche dal punto di vista umanitario e della assistenza mutua.

'Noblesse oblige, sapete! Tutta la grandezza del passato costituiva quasi un impegno d'onore per la vostra nazione, ed ora l'Italia paga! »

Insomma l'eminente scienziato assomiglia l'Italia ad una ditta che si credeva di dubbia solidità, e che invece fa fronte splendidamente ai propri impegni! L'espressione è assai americana anzi è prettamente americana, ma il giudizio, non si può negare è assai onorevole ed assai lusinghiero per noi.

Felion

Asterischi e parentesi

— Civiltà giapponese.

Il governatore della provincia di Kangava è un uomo prudente. Alla vigilia della visita della squadra americana nel Giappone, egli emanò un proclama ai suoi amministrati nel quale dava loro parecchi consigli sul come dovevano contenersi di fronte agli ospiti. Sono raccomandazioni curiose che gettano un po' di luce sui costumi nipponici: eccole:

« I vagabondi non facciano assembramento intorno agli stranieri; i negozianti non levino loro la pelle: i monelli non gettino sassi contro i cani degli ospiti: i funzionari offrano agli americani una sedia se entrano nei loro uffici. Tutti i cittadini infine obbediscano a questi ordini. E' vietato di ridere delle abitudini degli ospiti; è vietato di dir loro ingiurie; è vietato di guardarli con insolenza, di molestarli nei giochi e nelle passeggiate; è vietato di gettar loro mattoni, di sputar loro addosso. Chi si reca a visitarli, metta scarpe nette non fumi dinanzi a una signora straniera e non le domandi la sua età. Se taluno vuole pulirsi il naso in presenza degli stranieri, si serva del fazzoletto; eviti di vederli quando si vestono, non esponga ai loro occhi le sue gambe nude; non chieda loro mozziconi di sigari; accompagnandoli a passeggio regoli il suo passo al loro. Se li vede consultare l'orologio, li lasci: vuol dire che hanno da fare altrove ».

Che psicologo, il governatore di Kangava, e che costumi, i nipponici!

**

— Per un'occhiata.

E' accaduta a Graz, nel giardino pubblico. Un povero diavolo, pieno di malanni un po' scemo e molto zoppo, siede in un angolo remoto a godersi un po' di sole. E forse quel raggio tepido penetra il suo cervello e porta un po' di luce in tanto scombuiamento. Ma ecco venire da quella parte, un'elegante signora ed un azzimato signore. I due vengono ridendo, scherzando: sono forse amanti che si recano al cantuccio remoto e consueto per godersi l'ora in pienezza d'amore. E vedono quello sciagurato.

Si fermano chiacchierando, ridendo sommessamente, ma fulminando con gli occhi il povero diavolo che ha avuta la pessima idea di venire a cacciarsi nel loro nido: « Forse se ne andrà ».

Ma si! l'altro ha deposto le gruccie, e a tutto sembra disposto fuorchè ad andarsene.

Tante cure e tante preoccupazioni gli assediano l'animo e la mente ch'egli neppur alza gli occhi da terra; nè dà a divedere d'essersi accorto dei due. Ma ad un tratto, forse perchè essi hanno parlato troppo vivacemente, alza gli occhi tristi, e volge loro uno triste sguardo. Non l'avesse mai fatto! La signora dà in uno scatto d'indignazione e di rabbia. Come, quel pezzente ha osato guardarla con occhio triste? E' uno scandalo il lasciar che cotale ignobile gentaglia entri nel parco pubblico! Forse è uno di coloro che chiedono l'elemosina?

Frementi d'ira, i due corrono dal guardiano; gli narrono l'inaudita cosa; e due giorni dopo il povero diavolo è citato a comparire in giudizio per aver guardato tristemente due innamorati.

Fu condannato a tre giorni d'arresto!

**

— Per finire.

Il dottore. — La vostra signora è da molto tempo che si lamenta?

Il cavalier Sommessi (malinconicamente). — Da quando l'ho sposata.

Cronaca provinciale

Da NIMIS
Esposizione agraria
7, 8 e 9 novembre

Ci scrivono in data 28:

L'Esposizione di Nimis promette bene. Dalle informazioni e adesioni fino ad ora pervenute si prevede numeroso il concorso dai paesi del Mandamento, più rinomati per l'allevamento bovino. Cominciano a giungere anche le adesioni di molte latterie (noto alla rinfusa Bueris, Raspano, Molinis, Qualso, Reana, Nimis (turnaria Comelli) ecc.

L'Esposizione enologica sarà una delle cose più importanti (noto adesioni numerose da Ramandolo, Nimis, Torlano, Sedilis, Attimis, Faedis, Savorgnano del Torre, Coia, ecc.) Come conseguenza della Mostra enologica avremo l'importante soggiorno dell'illustre prof. Molon e degli altri giurati dell'Esposizione, vere competenze.

Giornale di Udine (29)

LUISA
ROMANZO

Ciò che mi dite mi stupisce, rispose alzandosi in piedi e passeggiando su e giù per la stanza. Mi stupisce più di quanto posso dirvi e certo non posso fare altro che ringraziarvi per essere venuto ad avvertirmi. Debbo però dirvi subito che credo che siate in errore riguardo le due opinioni che vi siete fatto sulla signora Simo.

Ella è venuta da me colle migliori raccomandazioni di una mia vecchia amica, ma persona rispettabile ed influentissima, e per cui ho tutta la stima. Questa donna ci ha serviti lodevolmente nel tempo che è stata con noi, e non ho avvertito nulla che possa dar credito ad un fatto così sbalorditivo quale quello che mi avete esposto. In ogni modo la cosa è troppo seria per essere messa in disparte, così alla leggera.

Scriverò subito alla mia amica per informazioni ancora e farò tutte le inchieste che mi sarà possibile di fare. Se avrete ragione, quella donna non si fermerà un minuto di più in casa mia; e se la legge può fare qualche cosa per lei, come ritengo fermamente, lo farà.

— Non dico la parola « spero » mi dico che credo che troverete giuste le mie asserzioni. Debbo...

— Oh! Dovete essere in errore, esclamò egli interrompendomi, dovete essere in errore! Il pensiero che una donna simile possa essere in casa mia al fianco di Luisa è troppo orribile. Scusatemi come parlo. Comincierò subito le dovute inchieste per andare in fondo alla cosa. Potete fare assegnamento su me che vi farò conoscere il risultato di esse. Buon giorno.

E così dicendo si diresse verso la porta e mi accompagnò fuori di casa.

Non seppi nulla da lui per ventiquattr'ore, durante le quali vissi in uno stato di grande agitazione. Finalmente ricevetti una sua lettera così concepita.

« Caro Signore,

« Ho fatto le più ampie indagini sulla faccenda che vi ha spinto a venire da me marcoledì, e sono felice di potervi informare che il risultato di esse è stato oltremodo soddisfacente. La persona di cui vi ho parlato, una dama di altissima posizione, mi assicura che conosce la signora Simo da quarant'anni a questa parte, e che è una donna rispettabilissima ed onoratissima. Questa dama mi dice ancora che la signora Simo è quale si è dichiarata: ella conosceva personalmente anche il marito di lei, e mi garantisce che era un uomo onoratissimo. Altre inchieste da me fatte, quantunque non necessarie, mi hanno ripetuto le stesse cose. Sono lieto di poter dissipare dalla vostra mente ogni sospetto, come dal canto mio mi dichiaro felice di questa soddisfacente conclusione. Credetemi il vostro affezionatissimo

Miner. »

Lessi due volte questa lettera, la piegai e la misi in tasca col cuore più leggiero.

**

Quando mi venne l'idea di gettare sulla carta queste memorie giornaliere della mia vita, non avevo nessun scopo, lo feci stimolato da quell'impulso che anni ed anni stimola gli innamorati a scrivere ed a parlare dell'oggetto delle loro affezioni, perchè esiste sempre un ricordo delle loro vicende. Ora alla luce degli strani eventi che mi circondano, ed a cui quasi involontariamente partecipo, mi sento soddisfatto di aver scritto. Se i dubbi terribili che mi sono venuti hanno giusto motivo di esistere, quale valore inestimabile potranno mai avere un giorno o l'altro queste memorie? A quale uso terribile un giorno o l'altro potranno servire! La mia penna sarà fedele nel raccogliere ogni più piccola maglia di quella rete che sembra chiudersi attorno alla mia adorata, e che spero e prego di poter rompere al più presto per salvarla.

Avevo lasciato Luigi ansioso e perplesso per i sospetti che ci avevano assaliti entrambi; non appena ricevetti la lettera rassicurante del signor Miner mi sentii in dovere di andare subito dal mio amico per metterlo al corrente della cosa e rassicurarlo.

Scelsi l'ora in cui Luigi riceve in casa i suoi clienti, e quando arrivai da lui lo trovai nel gabinetto di consulti. Vedendomi mi salutò festosamente come se fossi tornato da un viaggio lungo e pericoloso.

— Salute, amico, esclamò. Vi porta buon vento? Un altro minuto e sono con voi. Curo questo vecchio che ha novant'otto anni, vedete: dice di averne cento e due, ma ne ha novant'otto soltanto e viene a curarsi perchè lo tenga ancora in vita, e gli rinforzi il cuore stanco. Ha perduto il gusto, l'udito, l'odorato, mangia a stento, e non vuol morire. Non ha nessun desiderio di morire. Non è vero?

Il vecchio tremò sulla sedia e guardò il dottore, poi finalmente disse:

— Sono un po' duro di orecchi, signore.

— Vi assicuro, continuò Luigi, che a quest'età si ha paura di morire. Già, oggidì tutti abbiamo paura di morire, giovani e vecchi, l'idea della morte è un incubo terribile per tutti. Vedete questo vecchio? Non ha più piacere, non ha più godimenti, ha veduto tutti i suoi amici andarsene uno ad uno, e si preoccupa al pensiero che il momento fatale dovrà giungere per lui. Ed ora, buon vecchio, andate e tornate fra sette giorni. Eccovi qui uno scellino. Andate in pace!

Tremando, il vecchio ringraziò ed uscì. Luigi si voltò di nuovo verso di me.

— Credo che quell'uomo potrà vivere ancora qualche anno, ha una vitalità straordinaria, quale raramente si riscontra ai giorni nostri; ma lasciamo questo e veniamo a noi. Che notizie avete?

— Luigi, dissi venendo subito all'argomento che mi aveva portato da lei — la signora Gaston non è la signora Simo.

(*Continua*)

Anche la mostra macchine agrarie promette bene, come pure è assicurato il primo mercato bovino mensile del 9 novembre. Per il banchetto del 7 novembre (siccome le sale private sono un po' auguste per accogliere i numerosi ospiti) è stato deciso di costruire un apposito padiglione chiuso, onde premunirsi anche dalla eventualità di pioggia. Fu incaricato della direzione dei lavori l'egregio giovane ingegnere Giulio Biasutti, essendo appaltatore Candoni Nimis Giovanni.

Siamo certi che il volenteroso e bravo ingegnere saprà unire un certo decoro con le esigenze economiche.

Il banchetto sarà servito dai signori Luciano Nimis e P. Fachini.

**

Il conte Odorico Attimis di Attimis volendo incoraggiare il concorso degli allevatori di quel Comune alla mostra bovina di Nimis, a messo a disposizione di quella Presidenza una copiosa somma di danaro, per erogarla sul modo più opportuno.

Sappiamo che il Comitato dell' Esposizione di Nimis ha stabilito di acquistare con la predetta somma alcune medaglie da conferirsi ai più distinti espositori di Attimis.

Da MOGGIO UDINESE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 29:

Oggi alle 14 si riunì il Consiglio Comunale per trattare sull'ordine del giorno già annunciato.

Prima che la seduta venisse dichiarata aperta l'assessore sig. Nais perito Antonio, stante il grave lutto che tanto improvvisamente colpì la famiglia dell'egregio Sindaco sig. Missoni Tomaso, propone di sospendere ogni deliberazione e di dare incarico alla Giunta di presentare al Sindaco stesso le più vive condoglianze e del Consiglio e dell'intera popolazione. Ad unanimità tale proposta venne accolta ed il Consiglio, in segno di lutto, si sciolse.

Il lutto del Sindaco

Da oltre un decennio Nicolò Missoni figlio dell'Egregia persona che oggi è a capo del Comune di Moggio, era emigrato nella lontana America.

La sua divisa si poteva tradurre: O ritornare in patria con la fierezza di chi lavorando ha saputo conquistarsi una posizione, o sparire per sempre dal mondo.

La sua ferma volontà, la sua intelligenza, il suo buon volere, la sua robustezza, tutto contribuì, in mezzo ad una vita di disagi, di pericoli, talvolta di privazioni, a rendergli facile la via della fortuna.

A Tucman, egli aveva saputo farsi un nome veramente celebre.

Assuntore fortunato di costruzioni ferroviarie e di lavori edilizii aveva già ragrannellato una sostanza non indifferente. Ancora un paio d'anni d'esilio, e poi il ritorno in patria per sempre; questo era ormai l'unico suo desiderio.

Dotato di vivace ingegno e sciolta parola, si dice che a Tucman non vi fosse conferenza, non vi fosse discussione senza il suo intervento.

A Moggio lo attendevano ora fra qualche mese, ove egli desiderava ritornare per abbracciare il suo caro genitore e due suoi figlioletti.

Invece circa dieci giorni or sono una lettera ufficiosa del console di Tucman rimessa alle Autorità Italiane informava che in seguito ad uno scontro fatale fra la bicicletta montata dal povero Nicolò Missoni, ed un carro era successa una mortale disgrazia. Annunciava anche che due giorni dopo e cioè nel 15 settembre u. s. il poveretto cessava di vivere e che gli erano stati resi funerali veramente imponenti e quali egli se li meritava.

Tale notizia data all'egregio Sindaco con tutte le precauzioni possibili, pure essendo di un'evidenza troppo chiara, lasciava adito a qualche dubbio, a qualche speranza.

Infatti una lettera scritta 8 giorni dopo la catastrofe della moglie del povero Nicolò, informava il disgraziato padre che il caso era bensì avvenuto, ma che non si trattava che della rottura di una gamba, rottura che a detta dei medici escludeva ogni pericolo di vita.

Notizia più certa, più precisa, più attendibile di quella che poteva dare la moglie stessa, non poteva veramente esistere. Ed infatti la speranza più assoluta era ritornata nella famiglia del Sindaco, non solo, ma nell'intera popolazione.

Pietosa menzogna!

Ieri una seconda lettera della moglie confermava la morte dolorosa, immatura, improvvisa del povero Missoni.

Quale straziante e nuovo dolore per il padre! per tutti i famigliari! Il pensiero di due cari nipotini faccia sopportare al povero nonno con eroico coraggio questo grave ed immeritato dolore e sia a lui pur di conforto il sapere che tutto il suo paese ha partecipato a così grave ed immatura perdita. Sia a lui di conforto il sapere che il povero Nicoletto aveva creato intorno a sè una posizione invidiabile col suo lavoro, con la sua onestà, con la sua intelligenza, mantenendo sempre alto, sopra ogni cosa, l'amore alla famiglia al paese, alla Patria.

Da S. VITO al Tagliamento
Lo sciopero alla filanda Piva
Dimostrazioni - Passeggiata - Canti

Ci scrivono in data 29:

Le operaie della filanda Piva hanno dichiarato lo sciopero. Esse avevano chiesto o una diminuzione d'orario di un'ora (da 11 ore a 10) o l'aumento di salario da L. 1.30 a L. 1.40.

Il direttore della filanda, sig. Corrado Santorio, dichiarò stamane, in nome del proprietario che non verrà fatta alcuna concessione finchè il lavoro non sarà più rimunerativo.

Nel pomeriggio dunque le operaie, riunitesi fuori dello stabilimento, cominciarono una musica stuonata di fischi e grida, predominando il grido di: sciopero, sciopero!

Alcune poche operaie entrarono nell'opificio, ma subito venne impedito l'ingresso dalle scioperanti che respinsero quelle che volevano entrare. Frattando erano giunti sul luogo alcuni carabinieri col maresciallo e si misero innanzi al cancello. Venne arrestata un' operaia, certa Bergagna, che fu però subito rilasciata in seguito all' intervento d'altre persone. Durante il parapiglia la ragazza ebbe stracciati gli abiti e vennero a mancarle gli orecchini.

Le scioperanti, sempre gridando, si recarono all'altra filanda Piva, per trarre nello sciopero anche quelle operaie ma per quanto urlassero, tutti i tentativi non ottennero alcun risultato; esse allora tentarono di entrare nello stabilimento ma ne furono impedite; si provarono di ostruire il tombino che dà l'acqua all'opificio, ma i carabinieri le fecero abbandonare l' impresa.

Le schiere muliebri girarono allora per il paese cantando, e poi si recarono dal Sindaco, cav. Morassutti, che promise di scrivere subito al sig. Piva, raccomandando frattanto la calma e il ritorno al lavoro.

La commissione delle operaie applaudì alle parole del sindaco, ma dichiarò che il lavoro non sarà ripreso che non verranno esaudite le domande.

Le dimostranti continuarono poi a girare ritornando nei pressi della filanda, acclamando al direttore sig. Santorio e cantavano: Viva la filanda, Viva il direttore, Dieci ore al giorno, Vogliamo lavorar!

La passeggiata continnò fino a tarda ora, senza però che avvenissero gravi disordini.

Da FAGAGNA
Il telefono

Ci scrivono in data 29:

Si sperava che almeno col primo novembre cominciasse a funzionare il telefono, ma invece anche questa speranza va in fumo.

Il Sindaco fino dal luglio scorso versò alla Società Camin la somma necessaria per l' impianto telefonico, che è ancora di là da venire.

Il sequestro d'una cartolina pe chè aveva l'aquila romana

Trento 28. — Da due anni e tre mesi — cioè da 27 mesi — è in circolazione, si adopera, si spedisce per posta ecc. ecc. una cartolina postale nella quale è riprodotto, tutto il territorio del Trentino e dell'Alto Adige, vi è uno stemma di Trento, la figura di Dante, e sopra tutto un'aquila romana. Nè i passati procuratori di Stato, nè la polizia si sognarono mai di trovare del sovversivismo, nè dell'irredentismo nella cartolina in questione che venne edita dalla ditta Scottani e Vitti.

Pare che ora al procuratore di Stato Tranquilini ed al suo sostituto Tessadri la cartolina sia apparsa pericolosa per modo, che è stato pubblicato il decreto di sequestro della cartolina stessa.

Nella motivazione del sequestro è detto che l'avere messo sotto l'egida di un'aquila romana dei territori tedeschi, fa sottointendere il desiderio di voler realizzare l'antico Regno Italico di Napoleonica memoria!

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.53 — O. 10.35 — O. 5.30 — D. 1.15 — O. 12.10.
per Cormons: O. 5.45 — D 3 — O. 15.42 — D. 7.25 — O. 10.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11 25 — O. 13.10 — 17.30 — E. 20.5.
per Cividale: O 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13 5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 3 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.3 — D. 12.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 - D. 11.6 - O. 12 50 - D. 13.42 - O. 22. 3
da Venezia: O 3.20 — D. 7.42 — O. 10.7 — 15 5 — D. 17 5 — O. 19.40
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.55 — 16.7 — 13.57 — 21.13
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 19.3 — 21.40

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del giorno 29 ottobre)

I balli di Remanzacco

Presiede Zamparo, Giudici Canoserra e Pampanini, P. M. dott. Tonini, canc. Casadei.

Ferro Giacomo, Ferro Giuseppe di lui figlio e Bertone Angelo di Remanzacco, il primo varie volte condannato gli altri due incensurati sono imputati di avere con pugni calci e spintoni atterrato Comini Umberto di anni 22, arrecandogli delle ferite per le quali fu dovuto trasportare dopo due giorni all'Ospitale di Udine ove rimase circa 10 giorni. Il fatto avvenne il 24 febbraio nell'Osteria attigua alla festa da ballo.

In seguito a ciò il Pretore di Cividale condannava il Ferro Giacomo a 20 giorni di reclusione e gli altri due a giorni 15 ciascuno.

Per tal motivo i condannati appellarono.

Il difensore Driussi conclude onde venga pronunciato il non luogo a procedere.

Il P. M. chiede la conferma della sentenza del Pretore.

Il Tribunale assolve gl' imputati in seguito all'avvenuto recesso di querela innanzi il Pretore di Cividale.

Una fruttivendola oltraggiosa

Polenc gh Rosa fruttivendola di Cividale, è una donna alquanto formosa, ma fu (forse per causa della sua formosità) varie altre volte condannata per assortiti reati.

Il capovigile urbano di Cividale d'Orlandi Arturo un giorno la mise in contravvenzione, avendo essa occupato uno spazio di strada nei pressi della Stazione, senza il relativo permesso. La donna gli disse: *no tun mangis di chesta contravenzion, tu tun das mangiadas avonda can dal'O....* e giù una querela d' ingiurie. Il capovigile, procedette all'arresto, ma l'erculea donna s'attaccò alla sbarra d'una finestra e ci volle l' intervento della guardia Tommasini per staccarla e tradurla in Domo Petri.

Per tal motivo il Pretore di Cividale la condannò a giorni 27 di reclusione.

L'avv Zagato, difensore, fa presente al Tribunale che fra la Pollencigh ed il capovigile vi erano dei precedenti rancori.

Conclude per il non luogo a procedere ricordando però al Tribunale che la Polencigh ha già scontato 18 giorni di.... collegio.

Il P. M. chiede la conferma della condanna.

Il Tribunale ritenne la Polencigh colpevole del reato di oltraggio e come tale la condanna a 18 giorni di reclusione ed alle spese di seconda istanza, e l'assolve per il reato di resistenza alla forza pubblica.

Scudisciate a colpi di vimini

Laurencigh Giovanni di Podgora (Slavia) stava un giorno potando le viti, quando comparvegli innanzi il suo confinante Bledigh Giovanni, detto Susino il quale per questioni di qualche pezzo di terra disse di voler recidergli le viti ed anche i susini (siespis).

S'irritò il Laurencigh al punto che dato di mano al grosso mazzo di vimini che gli servivano per la sua operazione... *polatoria* glielo scaraventò ripetutamente sulla faccia causandogli multiple ferite, da ciò querela con relativo processo.

Il pretore di Cividale condannava il Laurencigh a giorni 3 di reclusione accordando il beneficio della legge condizionale, al risarcimento dei danni ed alle spese processuali.

Il Laurencigh si appellò.

L'avv. Doretti, suo difensore, dice che il pretore di Cividale ha esorbitato nella sentenza e conclude pel minimo della condanna.

L'avv. Brosadola (juniore) P. C. sostenne l'accusa e la conferma della prima sentenza con l'aggiunta di 60 lire per la costituzione di P. C.

Il P. M. chiede pure la conferma.

L'avv. Doretti replica.

Il Tribunale, in riforma della sentenza del pretore, condanna il Giovanni Laurencigh a lire 33 di multa, liquida in lire 33.60 la costituzione di P. C., aggiunge le spese di secondo grado e il risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, applicando però la legge Ronchetti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina di novembre:

Lunedì 2. — Franzil Domenico, libero, bancarotta semplice, testi 1, dif. Colombatti; Bertossi Vittorio, libero, appropr. indebita, testi 1, dif. id.; Beroni Giacomo e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 5, dif. Colombatti e Comelli; Foschia Giuseppe, libero, mali trattamenti, testi 2, dif. Comelli.

Venerdì 6. — Viezzi Rodolfo e C., detenuti, furto qualificato, testi 6, dif. Conti e Ballini; Rossi Dario, libero, diffamazione, testi 3, dif. Conti; Vecchiatto Giovanni, libero, offesa al pudore, testi 2, dif. id.

Sabato 7. — Bachfrieder Adolfo, libero, contrabbando, dif. Della Schiava; Pobauszache Antonio, libero, contrabbando, dif., idem.; Foladori Antonio, libero, offesa al pudore, testi 3 dif. id.; Cant Benvenuta, libera, contrabbando, dif. id.; Manini Gio. Batta e comp. 2 liberi, contrabbando, testi 3, dif id.; Magnan Caterina, libera, sottrazione effetti op. dif. id.; Duri Marianna, libera, contrabbando, dif. idem.

Martedì 10. — Baldini Enrico e com, detenuti, truffa, testi 22, dif. Berghinz.

Venerdì 13. — Passoni Arturo, detenuto, diffamazione, testi 5, dif. Cosattini; Colautti Assunta, libera, truffa, testi 3, dif. id.; Toniutti Domenico e comp. 2 liberi, lesione volontaria, testi 4, dif., Cosattini e Zagato; Collonich Natale, libero, furto qualificato, testi 5, dif. Cosattini.

Sabato 14. — Callienzii Giovanni, libero, appropriazione indebita, testi 1, dif. Doretti; Pezzetta Onorio, libero, truffa, testi 6, dif. id.; Bavarutti Vittorio, libero, oltraggio, testi 2, dif. id.; Cecotti Regina e comp. libere, contrabbando, testi 4, dif. id.; Trusgnach Giovanni, libero, contrabbando, dif. id.; Guion Maria, libera, contrabbando, dif. id.

Lunedì 9. — Abatini Luigi, libero, lesione volontaria, testi 4, dif. Tavasani; Mini Domenico e comp. liberi, lesione volontaria, testi 6, dif. id.; Arrigossi Domenico, libero, truffa, testi 4, dif. id.

Una querela di Francesca Garibaldi

Firenze, 29. — Donna Francesca Garibaldi ha querelato tal Curvio, Cornacci, di Roma, e l'editore Nerbini di Firenze, per aver pubblicato un opuscolo in cui si parlava della faccenda della casa di Caprera, opuscolo che ella ha ritenuto diffamatorio per sè. Donna Francesca sarà assistita dall'avv. Muratori.

Il processo si svolgerà davanti il nostro Tribunale.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 ottobre ore 8 Termometro 9.8
Minima aperto notte 6.2 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 18.5 Minima: 9.9
Media: 13.43 Acqua caduta ml.

Consiglio sanitario provinciale

Ieri alle ore 14, si riunì in seduta il Consiglio sanitario provinciale e venne presieduto dal consigliere delegato cav. Nicoletti.

Il medico provinciale cav. Frattini fece alcune comunicazioni sull'eventuale difesa contro il colora, e sulle malattie apparse in forma epidemica in varii Comuni della Provincia.

Il Consiglio passò poi a discutere vari affari interessanti i Comuni dal punto di vista dell'igiene.

Condotte mediche

Il Consiglio diede voto favorevole per l'abolizione della condotta piena nel Comune di Castelnuovo.

Insistette nel voto già emesso precedentemente per l'aumento dello stipendio al medico di Ragogna, giudicando sufficiente il servizio sostenuto dal dott. De Monte.

Scuole

Diede voto favorevole per le località per le scuole di Pocenia e di Paularo, e per i progetti per le scuole di Reana del Roiale e per l'Asilo infantile di Mortegliano.

Acquedotti

Diede voto favorevole per l'eventuale dichiarazione di obbligatorietà per la provvista d'acqua potabile nei Comuni di Remanzacco, Ragogna, Pinzano e Maiano.

Cimiteri

Approvò in linea igienica il progetto per il nuovo Cimitero di Sacile in località S. Liberale, nonchè il progetto per il nuovo Cimitero di Zuglio, e i progetti per l'ampliamento dei Cimiteri di San Martino al Tagliamento e di Cortale, frazione di Reana.

Case coloniche

Diede parere favorevole per l'approvazione di molti regolamenti comunali sulle case coloniche.

Aumento di stipendio

Diede parere favorevole per l'aumento di stipendio ai medici condotti di Montereale Cellina, S. Quirino e Reana.

La casa di cura del dott. Cavarzerani

Diede voto favorevole per l'autorizzazione all'apertura della casa di cura chirurgica del dottor Antonio Cavarzerani.

Contro un armadio farmaceutico

Diede voto contrario all'istituzione di un armadio farmaceutico a Carlino.

Bollettino giudiziario. Puppati notaio a Pasiano è traslocato a Latisana.

Il ballo dei chirurghi primari. Come i signori ricorderanno il dottor Anzilotti, un giovine professionista di cultura e di valore indiscutibili, venne qui, stette due mesi ad aspettare che gli si mettessero su la salá, e poco tempo dopo che s'era accinto a lavorare, mandò le dimissioni da chirurgo primario dell'Ospedale.

Le dimissioni furono accettate, i colleghi gli diedero un banchetto e il chiarissimo dott. Anzilotti tornò al dolce sole della natia Toscana. Ora si annuncia che il Consiglio Ospitaliero ha proposto la nomina a chirurgo primario del dottor Garbarini, libero docente di patologia speciale chirurgica all'università di Parma, direttore dell'ospedale di Guastalla, specialista per le malattie dell'apparato uro genitale, che era riuscito secondo nella terna proposta dalla commissione nominato per il concorso al posto di chirurgo primario. — Se, come si dice, il dott. Garbarini è disposto ad accettare, gli diamo il benvenuto come abbiamo fatto col dott. Anzilotti; e, se dopo essere rimasto qualche tempo fra noi, darà le dimissioni, con la cronaca del banchetto che gli daranno senza dubbio i colleghi gli presenteremo i nostri rispettosi saluti.

Fuori d'ironia, che gli egregi professionisti, se verrà loro sott'occhio questo foglio, ci perdoneranno, le cose del nostro Ospedale non riescono, per quanti nobili sforzi si facciano dalla Presidenza, a trovare un assetto stabile e regolare. Per cui si potrebbe dire che la malattia più cronica del nostro Ospedale è la crisi dei medici: crisi complicata, in cui accanto a antinomie che sembrano invincibili lavorano trapani silenziosi.

All'ufficio telegrafico. Riferiamo la scena come ci è toccata in via Jacopo Marinoni.

Il signore che veniva da via Villalta, appena ci scorse da lontano, cominciò ad agitare le braccia. Abbiamo detto fra noi: qui c'è per aria un grosso reclamo. Quel signore, brava persona del resto, ha una vera passione pei reclami.

— La nostra stampa, ci affrontò egli, è buona da niente.

— Scusi....

— Ma gliele ho cantate, continuò imperterrito, al signor direttore delle poste. Stampi pure col mio nome e cognome che stamattina, all'ufficio telegrafico, mancava l'occorrente per scrivere e nessuno si sognava di portarlo. Stampi che è una vergogna che nell'ufficio d'una grande città, come la nostra, si ripetano simili inconvenienti.

— Le dirò con molta calma una cosa. Per l' inconveniente per cui giustamente si sdegna, abbiamo altre volte protestato.

— Non importa seguitino a gridare sempre, fin che lo senta il ministro, che è duro d'orecchio. Questo è il dovere della stampa e non i pettegolezzi. Capissela!

Non ci resta che dire: speriamo bene.

Dove si vuol finire? Anche stamane il diretto aveva il ritardo di un'ora; un'ora tolta al disbrigo degli affari, un'ora di forzata inazione per tanta parte del commercio e dell' industria che hanno nella posta uno dei perni principali della loro attività.

Noi domandiamo: dove si vuol finire? Se prima ancora che cominci la cattiva stagione ci fanno subire questi ritardi, che cosa sarà quest' inverno?

Altro che a Tunisi! Ci scrivono: Ho letto stamane in ferrovia che la Camera di commercio di Tunisi in una delle sue recenti adunanze ha deliberato di fare noto al Governo italiano che la qualità dei sigari detti «Toscani» e «Virginia», esportati a Tunisi dalla Regia italiana sono di qualità molto scadente, il che, mentre dà luogo a reclami giustificati da parte dei consumatori, non torna a decoro dell' industria italiana che potrebbe inviare a Tunisi una qualità migliore della sua produzione. Sarebbe bene che anche la Camera di commercio di Udine imitasse l'esempio di quella di Tunisi, perchè da un pezzo anche qui si fuma male, male, male. Fanno adesso dei sigari virginia grossi come torsi di cavolo d'un bianco sporco spiacevole: e non tirano, no non tirano. Credetemi (*segue la firma*).

Lapidato. Lo scolaro Luigi Roiatti d'anni 6, dovette ricorrere ieri alle cure della guardia medica per farsi medicare da una ferita lacera al cuoi cappelluto riportata in seguito ad una sassata lanciatagli da un compagno.

Una guardia daziaria ferita in rissa. Stamane verso le ore sette e mezza presentavasi alla Guardia medica dell'Ospitale certo Giuseppe Macor, d'anni 53, guardia daziaria, perchè altercando con altra persona era rimasto ferito alla fronte alla guancia sinistra ed al mento.

L'orribile morte di una bambina

Ieri nel pomeriggio nella frazione di S. Fosca (Tavagnacco) accadde una orribile disgrazia.

La bambina Lucia Tonetti, d'anni uno e mezzo, eludendo la vigilanza della madre usci nel cortile e avvicinatasi ad una fossa, ove trovavasi della calce in ebolizione, vi si sporse per osservare cadendovi dentro.

Accortasi la madre della sparizione della bambina mosse alla ricerca e scortala dibattersi nella fossa, pazza dal terrore e dalla disperazione, l'estrasse e la trasportò in casa cercando di prestarle le prime cure.

A nulla giovando queste, la misera bambina fu con una vettura trasportata d'urgenza al nostro ospitale ove fu accolta dal dottor Mistruzzi della guardia medica.

Il medico visitata la bambina le riscontrò delle gravi scottature multiple agli arti ed all'addome.

Alle ore 22 di ieri notte, la povera bambina dopo orribili sofferenze cessava di vivere.

Gli alunni delle scuole serali. In altri tempi, i giovanetti che frequentavano le scuole serali, oltre a trarre profitto dagli insegnamenti che venivano loro impartiti, erano rispettosi cogli insegnanti, col pubblico ed anche fra essi. Ma ora.... Basta vederli alla sera alla loro uscita dalla scuola; a traversare la Piazza XX Settembre si corre rischio di essere beffati con le più oscene e triviali parole, e v'è pericolo di venire furiosamente investiti e gettati a terra. Da fonte attendibilissima ci consta che l'anno scorso un ragazzo si ebbe fratturato un braccio; la cosa restò lettera morta. Martedì sera invece avvenne il seguente fatto: Il tredicenne Gino Driussi di S. Rocco era giunto sul pergolo delle scuole, quando il diciasettenne Bertossi, fabbro, abitante in Baldasseria e lavorante in un'officina di via Daniele Manin, pare gli facesse lo sgambetto, mandandolo a terra e cadendogli sopra. Il Driussi riportò varie ferite al labbro superiore dichiarate guaribili in dieci giorni salvo complicazioni e nella caduta n'ebbe due incisivi superiori spezzati. L'egregio dott. Liuzzi dopo visitato il ragazzo, mandò ieri il suo referto al R. Commissario di P. S. ed il padre del Driussi presentò pure ieri la relativa querela all'Ill. Procuratore del Re.

Mercato dei suini. Animali presentati al mercato n. 300: da latte 150, venduti 120 da L. 13 a 27; da 2 a 4 mesi 30, venduti 12 da L. 36 a 45; da 4 a 6 mesi 40, venduti 25 da L. 52 a 65; da 6 a 8 mesi 40, venduti 30 da L. 70 a 88; da 8 mesi in più 35, venduti 25 da L. 90 a 120; da macello 5, venduti 3 a L. 128 a peso vivo; lattanti a L. 10.

Il nuovo capitano dei carabinieri. L'altra sera è arrivato il nuovo capitano dei carabinieri, cav. Rosato Brighenti, proveniente da Voghera.

Nomina. Il dottor Angelo Zurma, segretario dell'Associazione dei commercianti e industriali, è stato nominato segretario della Camera di commercio di Campobasso.

Beneficenza.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Antonietta Someda De Marco: Famiglia Francesco Micoli L. 20, co. Daniele Asquini 5, G. e G. f.lli Pecile 2.

Rubini Bernardino: Biagio Pecile 2.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Rubini Bernardino: Pecile Perusini Rosa 2, Cotterli Maria 1, Plebani Alessandro 1.

Carletti Antonio: Prof. Angelo Bongiovanni 2, dott. Carlo Marzuttini 2, Angelo Danielis 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Teresina Asquini: Vittorio Beltrame 2.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Co. Orsolina Ducco ved. de Cazzaiti: Co. Emma Ducco di Sbruglio 50.

Carlo Conti: Avv. Feruglio 2.

Antonietta de Marco Someda: Fam. Someda 30.

Enrico Passero: Emma Ducco di Sbruglio 50, Giacomo Antonini 2.

Arte e Teatri

Ermete Novelli al Minerva

Domani, come venne annunciato, avrà luogo la recita straordinaria del comm. Ermete Novelli. Si può essere profeti a buon mercato prevedendo per domani sera un teatrone. Verrà rappresentato il capolavoro goldoniano: *Il burbero benefico* e il monologo *Dal Teatro al ballo* detto da Ermete Novelli. Questo programma venne dato ieri sera al Teatro Goldoni di Venezia per serata d'onore dell'illustre artista e dai giornali di quella città apprendiamo che è stato un vero trionfo degno dell'eminente attore.

STELLONCINI DI CRONACA

La psicologia della mano

La mano ha una psicologia a sè; psicologia che si può dire altremodo varia ed espressiva: vi sono mani aristocratiche e mani volgari, stupide o intelligenti, distinte o triviali: ve ne sono di quelle vere e di quelle false, vale a dire concordi col pensioro o in contrasto con quello.

Con la mano — dice Montaigne — domandiamo, promettiamo, preghiamo, neghiamo, minacciamo, scacciamo, interroghiamo, ammiriamo, contiamo, confessiamo, ci pentiamo, ci vergogniamo, dubitiamo, insegniamo, comandiamo, imitiamo, incoraggiamo, testimoniamo, accusiamo, condanniamo, assolviamo, ingiuriamo, disprezziamo, sfidiamo, facciamo dispetti, carezze, applausi, benediciamo, umiliamo, deridiamo, riconciliamo, raccomandiamo, esaltiamo, ci congratuliamo, ci attristiamo, sconfortiamo, confortiamo, sospendiamo, cominciamo, imponiamo silenzio, suscitiamo dei fremiti, e... che altro non facciamo?...

Perciò la mano merita un'osservazione a parte, una cura costante e minuziosa, una guida giudiziosa e attenta, che, se non può prevalere contro certe disposizioni innate, possa in certo modo mitigarla e modificarla. *Valeria Vampa*

ULTIME NOTIZIE

Il boicottaggio in Levante

Trieste, 29. — Il boicottaggio in tutti i paesi della Turchia contro i vapori e le merci austriache cresce e s'estende all'Albania e all'Egitto. I danni sofferti già dal Lloyd sono enormi.

UN SUCCESSO DELLA POLITICA ITALIANA?
Ciò che si stampa a Parigi

Parigi 29. — Il corrispondente speciale da Roma del *Petit Journal* dice di aver ricevuto da un diplomatico competente una nota ufficiosa, nella quale è detto che il ministro Tittoni fa ogni sorzo per fungere da intermediario fra le potenze. La sua politica di franca amicizia verso la Russia, nonchè i suoi accordi orali con Isvolski porteranno i suoi frutti.

La conferenza sarà per la politica italiana un successo morale, e forse anche qualche cosa di più.

Un accidente automobilistico
Un morto e tre feriti

Napoli, 29. — Stamane, presso Aquino un'automobile nella quale si trovavano il comm. Amodio con la moglie Teresa Boniconti e il figlio Nicola, si capovolse. I viaggiatori sono rimasti sotto. Alcuni contadini sono accorsi per portare aiuto ai feriti. L'Amodio e il figlio furono raccolti moribondi; lo «chauffeur» e la signora gravemente feriti. L'Amodio spirò poco dopo.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.77
» 3 1/2 % (netto)	»	102.91
» 3 %	»	70.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1258.75
Ferrovie Meridionali	»	666.75
» Mediterranee	»	393.—
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.17
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	122.99
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.58
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.43 — 20.17.
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24 — 12.30 — 157 — 1844

Dott. I. Furlani, Direttore
Frincisgh Luigi, gerente responsabile

Comune di S. Pietro al Natisone
AVVISO D'ASTA
ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette (17) novembre 1908 alle ore 10 (dieci) ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubulatura in ghisa, della sorgente Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908. Cauzione provvisoria, L. 5 mila, definitiva L. 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908

Il Sindaco
Dott. Cucavaz

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti